



UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO

**Direttiva tecnica per gli impianti destinati
all'uso di armi ad aria compressa**

UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO
ENTE PUBBLICO E FEDERAZIONE SPORTIVA DEL C.O.N.I.

DIRETTIVA TECNICA PER GLI IMPIANTI DESTINATI ALL'USO DI
ARMI AD ARIA COMPRESSA

1. PREMESSA

Lo Statuto dell'Unione Italiana Tiro a Segno (UITS) approvato con D.M. 31 maggio 2001, all'art. 1, comma 4, dispone che " l'uso degli impianti per le sole armi e strumenti ad aria compressa e' regolato dall'UITS ".

In tale contesto e' stata rielaborata la presente Direttiva per la costruzione e la manutenzione degli stands di tiro per armi ad aria compressa che sostituisce ed abroga i " Requisiti tecnici per la realizzazione degli stand di tiro per armi ad aria compressa nei poligoni della UITS ".

La Direttiva ha validita' dal 1 gennaio 2000.

Gli stands di tiro gia' agibili dovranno adeguarsi alla presente normativa nel momento in cui verranno effettuati lavori di ristrutturazione e/o di verifica degli impianti ai fini della rispondenza alle disposizioni di cui alle Leggi vigenti.

Il documento e' stato elaborato sulla base delle esperienze acquisite, lasciando comunque ampia discrezionalita' al progettista nella scelta del tipo di infrastruttura, dei materiali e delle tecnologie da adottarsi, purché siano assicurati gli standards di sicurezza e funzionalita' fissati (dati dimensionali, elementi costitutivi, caratteristiche dei materiali impiegati, rispondenza alle norme di Legge).

2. GENERALITA'

Gli stands di tiro per le armi ad aria compressa di norma sono:

- a cielo chiuso o indoor;
- a cielo aperto.

3. SCOPO DELLA NORMATIVA

Fissare i requisiti tecnici cui deve rispondere la struttura per garantire la funzionalita' e per ottenere la dichiarazione di agibilita' al tiro.

Fornire ai progettisti precise indicazioni per una corretta progettazione e realizzazione della infrastruttura.

4. ARMI DI PREVISTO IMPIEGO

Armi ad aria o gas compressi, sia lunghe che corte.

5. AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E/O RISTRUTTURAZIONE

Premesso che qualunque sia la posizione giuridica dell'area interessata, la progettazione deve essere approvata sotto il profilo operativo-logistico e tecnico dall'UITS, di seguito si riportano le procedure da adottare.

Nel caso di costruzione su area del Demanio Militare, la progettazione approvata dall'UITS deve essere inviata all'A.M. competente per giurisdizione completa di:

1. Relazione Tecnica;
2. planimetria del poligono con indicato la posizione sulla quale si intende costruire il nuovo impianto (o la posizione dell'impianto che si intende ristrutturare) in scala adeguata;
3. elaborati grafici adeguati a descrivere l'intervento;
4. tutti i particolari costruttivi, redatti in scala adeguata, nel rispetto della presente direttiva.

Per la realizzazione di impianto su area comunale o privata, il provvedimento necessario o altro atto autorizzativo previsto dalla Legge, deve essere richiesto al Comune interessato secondo le procedure tecniche vigenti.

6. COLLAUDO ED AGIBILITA'

1. collaudo dell'infrastruttura

E' competenza della Sezione TSN che effettua i lavori, nel caso di costruzione su area demaniale, di presentare alla Amministrazione Militare la documentazione necessaria per inventariare le infrastrutture.

Se la costruzione e' su area comunale o privata, valgono le norme vigenti in materia..

Copia del Verbale di Collaudo o del Certificato di Regolare Esecuzione deve essere presentato alla Commissione incaricata dell'agibilita'.

2. concessione dell'agibilita'

Competente della concessione dell'agibilita' e' la Commissione nominata dall'UITS.

L'agibilita' verra' rilasciata qualora siano rispettate tutte le norme della presente Direttiva.

In particolare gli accertamenti della Commissione incaricata sono riferiti a:

- nessuna possibilita' di rimbalzi: la sperimentazione sara' effettuata con impiego di armi corte e con tiri in tutte le direzioni dello stand;
- divieto assoluto di impiego nello stand, a partire dall'area tiratori, di tavole in legno o materiale legnoso; nel caso si dovra' procedere al rivestimento delle stesse con materiale assorbente.

Nel caso lo stand non sia, a seguito di specifica sperimentazione, completamente aderente alla presente Direttiva, la commissione ha facolta' di concedere una deroga limitata nel tempo al solo fine di non sospendere l'attivita' ludica.

7. REQUISITI FUNZIONALI TECNICI ED OPERATIVI DEGLI STANDS

generalita'

Negli stands di tiro indoor per le attivita' ludiche ed accademiche il tiro e' alla distanza di mt. 10,00 + 0,05.

Sono consentite distanze diverse per le attivita' propedeutiche, purché non inferiori a mt. 7,00.

Limitatamente agli impianti per attivita' propedeutiche sono consentite disposizioni a linee contrapposte.

Lo stand si divide nelle seguenti aree funzionali:

- a) l'area tiratori;
- b) l'area bersagli;
- c) l'area intermedia (tra le due sopraddette);
- d) un'area osservatori (alle spalle dell'area tiratori).

a) area osservatori (ove prevista)

di superficie variabile a seconda delle esigenze dell'impianto, posta alle spalle dei tiratori, destinata ad ospitare gli accompagnatori ed i tiratori in attesa.

deve avere i seguenti requisiti:

- profondita' minima, per i nuovi impianti, di mt. 2,50;
- deve essere separata dalla zona tiratori anche mediante una sola fettuccia di delimitazione, oppure da una transenna;
- e' possibile l'installazione di tribunette o altri elementi d'arredo per posti a sedere;
- per gare a livello internazionale, deve essere previsto lo spazio per l'installazione di televisori per la fase finale (almeno 10 linee);
- in caso di presenza di finestre alle spalle dell'area tiratori, deve essere prevista la protezione dalla luce con tende idonee.

b) area tiratori per i nuovi impianti (deroga limitata agli impianti propedeutici)

- profondita' minima: mt 2,50;
- altezza minima del soffitto: mt 2,70;
- distanza della prima linea di tiro dal muro perimetrale: mt 0,90;
- distanza tra due linee di tiro contigue: mt 1,00;
- altezza della balaustra variabile da 0,30 a 1,00 mt in funzione del tipo di apparecchiatura per la movimentazione dei bersagli e del tipo di tiro;
- larghezza minima del pianetto: 0,30 mt;
- pianetto rivestito con materiale antisdrucchiolo;
- apparecchiatura di movimentazione del bersaglio a comando manuale od elettrico e/o elettronico.

c) area intermedia per i nuovi impianti

- altezza minima del soffitto: mt 2,70;
- il pavimento potra' essere anche in terra o sabbia.

d) zona bersagli per i nuovi impianti

- altezza del centro dei bersagli dal piano della linea di tiro variabile da 1,40 a 1,50 mt;
- il parapalle deve essere idoneo ad impedire qualsiasi forma di rimbalzo verso l'origine del tiro.

8. ALTRI ACCORGIMENTI PER LA FUNZIONALITA' DELL'IMPIANTO

Occorrera':

- numerare le singole linee sopra i bersagli con colorazione alternata dei numeri pari e dispari;
- realizzare la finitura della parete terminale in colore chiaro.

9. CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE

A fattore comune:

- struttura possibilmente modulare in modo da consentire il suo potenziamento;
- tamponamenti con caratteristiche di imperforabilita' ed interamente lisci e senza risalti al fine di evitare rimbalzi anomali;
- in caso di tamponamenti in muratura intonacata, cemento armato o pannelli lisci di altro genere, non e' richiesto alcun tipo di rivestimento;
- pavimenti lisci in tutte le aree funzionali, ad eccezione dell'area intermedia, nella quale e' consentita la sabbia o altro materiale assorbente;
- non e' consentito l'uso del legno o di altro materiale legnoso nell'area di tiro;
- l'area tiratori dovra' essere protetta dall'illuminazione diretta da tergo proveniente da eventuali aperture disposte parallelamente alla linea di tiro, mediante la realizzazione di bussole alle aperture o la posa di semplici pannelli verticali in opposizione alle porte stesse.

Per gli impianti a cielo chiuso (indoor):

- il controsoffitto, se previsto, deve essere in materiale assorbente;
- l'illuminamento deve essere uniformemente distribuito su tutta l'area con i seguenti valori, misurati come da normativa (cfr. regolamento di Tiro vigente):
 - area tiratori: 300 lux minimo;
 - area intermedia: 300 - 1000 lux;
 - area bersagli: 1000 - 1200 lux;
- le sorgenti di luce, qualora non inserite nel soffitto, devono essere protette dal tiro diretto mediante pannelli di protezione in materiale assorbente;
- l'impianto di riscaldamento, di qualsiasi tipologia sia , non deve influenzare il tiro in nessuna condizione;
- l'aerazione deve essere assicurata per volumi di ricambio d'aria adeguati da calcolarsi in base ai parametri specifici sia dell'impianto, che della zona di edificazione, tenendo conto anche dell'inquinamento dell'aria locale. Potra' essere naturale o meccanica. Nel caso di aerazione naturale le prese d'aria dovranno essere posizionate a non piu' di 40 cm dal pavimento e nell'area per gli spettatori o, in mancanza, comunque a tergo dei tiratori.

Per gli impianti a cielo aperto:

Valgono, per quanto applicabili, le norme riportate per gli impianti a cielo chiuso, con, in piu':

- pensilina sulla linea di tiro con pendenza contenuta tra 25 - 30 %;
- diaframma di intercettazione delle traiettorie in elevazione;
- chiusura perimetrale di intercettazione delle traiettorie laterali.

I requisiti aggiuntivi elencati devono assicurare, mediante idoneo dimensionamento di tutti gli elementi pertinenti, l'intercettazione di tutte le traiettorie con origine dalla linea di tiro e quota compresa tra 0,30 e 1,00 mt, ed escludere rimbalzi anomali non diretti verso la zona bersagli in ogni condizione di tiro.